

Fnp Cisl: un nuovo modello di sanità per rilanciare il welfare

Serve un modello di sanità ripensato, un modello di sanità universale e pubblica, che contribuisca al rilancio dello Stato sociale. E' quanto chiede il sindacato dei pensionati della Cisl. Un modello che preveda, al primo posto, l'emanazione di una legge-quadro sulla non autosufficienza e la riforma della sanità: due misure indispensabili e quanto mai urgenti di cui abbiamo estremamente bisogno, visto che l'Italia è il Paese più anziano d'Europa, secondo al mondo solo dopo il Giappone. Anche per questo, unitariamente ai sindacati dei pensionati di Cgil e Uil, abbiamo lanciato una petizione online di raccolta firme (<http://chnng.it/fnyh2DSB6n>) per chiedere a Governo, Parlamento, istituzioni regionali e locali che il welfare torni ad essere una priorità di questo Paese. E' necessario un intervento sulla non autosufficienza che preveda una serie di interventi: il riconoscimento di tale condizione attraverso criteri uniformi in tutto il territorio nazionale; l'individuazione di Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (Lesna); la copertura integrale dei costi delle prestazioni a carico del Ssn per l'assistenza alle persone non autosufficienti gravissime; un finanziamento pubblico adeguato del Fondo sanitario nazionale con i Lesna a carico della fiscalità generale; la sperimentazione e la promozione di forme di residenzialità innovative; il riconoscimento della figura dei caregivers; una

riorganizzazione dell'indennità di accompagnamento, inserendola nel Piano assistenziale individuale, mantenendone il suo carattere universalistico.

C'è bisogno, quindi, di una legge di civiltà che manca da molto tempo, resa ancora più urgente dall'impatto che la pandemia da Covid-19 sta avendo in particolare sulla popolazione anziana più fragile ed esposta in un Paese come l'Italia, dove aumenta l'aspettativa di vita ma crescono anche le cronicità e la non autosufficienza. La risposta dello Stato, quindi, risulta indispensabile: risposta che deve concretizzarsi nell'emanazione di una legge quadro, obiettivo per il quale abbiamo anche avviato un confronto con le Regioni e le Province Autonome, per chiedere a queste ultime di sollecitare Governo e Parlamento ad emanare norme che assicurino servizi e sostegni uniformi e adeguati in tutto il Paese, e che preveda criteri omogenei di riconoscimento della condizione di non autosufficienza e del bisogno assistenziale. Infine, c'è da affrontare anche il tema dei controlli e del funzionamento delle strutture residenziali socio-sanitarie per anziani, gravemente colpite dalla pandemia, attraverso una riforma integrale della residenzialità e della domicilia-rità, che comprenda anche iniziative di formazione per il personale incaricato della cura delle persone non autosufficienti, comprese le assistenti domiciliari retribuite.

